



QUOTIDIANO SPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO



FORMULA 1 ALLE 15

**Crisi Ferrari:
«Cresceremo»
Norris in pole
a casa di Max**

Termini all'interno

2-0 AL LECCE

**Darmian
e Calhanoglu,
è sempre
la solita Inter**

Tedesco all'interno



VELA, PROVE GENERALI

**Luna Rossa
è la rivale
di New Zealand
Oggi la finale**

Sepa all'interno



IL DIAVOLO CROLLA A PARMA 2-1, FONSECA: «IMPOSSIBILE VINCERE»

E' UN MILAN SENZA DIFESA

Mignani all'interno



VOLLEY. L'INTERVISTA

**Barbolini
dall'oro a Parigi
alla conquista
dell'America**

Rabotti all'interno

SIRE C

**Esordio col botto
per l'Alcione
Prima vittoria
fra i "prof" (1-2)**

Servizi all'interno



ALTRA TRASFERTA PER I NERAZZURRI

**La Dea a Torino
fra emergenza
e voci di mercato**

L'Atalanta può andare in fuga solitaria
Musso tentato dall'Atletico, si cerca una punta

Carcano all'interno



Capsule compatibili

Mod: Nespresso

la nostra miscela bar anche in capsule!

SERIE A

Gli altri anticipi

Inzaghi brinda con i fedelissimi Darmian e Calha, Inter sul sicuro

Prima vittoria per i nerazzurri che sbloccano subito il match e nella ripresa completano l'opera dal dischetto

INTER	2
LECCE	0

INTER (3-0-2): Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 6, Bastoni 6; Darmian 7 (27' al Durrant 6), Bardi 6,5 (27' al Frattoni 6), Calhanoglu 7 (37' al Aslani sv), Mkhitaryan 6, Dumfries 6,5 (27' al C. Augusto 6), Thuram 6,5 (31' al Arnautovic sv), Taremi 6. A dispo. Martinez, Di Gennaro, Bassed, Fortenovo, Jullien, Zafirovski, Carraro, Al. Inzaghi 6,5.

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Gendrey 5,5, Gasper 4,5, Baschirotto 6, Gallo 5,5, Barnabini 6, Purnat 6 (32' al Barnabini), Dargu 6, Baffa 5,5 (19' al Purnat 5,5), Bardi 5 (19' al Marotta 5,5), Krstovic 5 (19' al Cristofari sv), A dispo. Fruchti, Samozaj, Barba, Palmieri, Bonito, Cadin, Melgarejo, Dumola, Meloni, Marchionni, Al. Gallo 5,5.

Arbitro: Di Marco 6.

Goal: Darmian (1), 34' al rig. Calhanoglu (1).

Note: arretrati Gallo (1), Bardi (1), Spettatori 70.921.

di **Mattia Todisco**

Marassi, quindi, è stato un semplice rimandare. Aspettare il catione casalingo del debutto al Meazza per cominciare a vincere e rilanciare la sfida a chi vuole spodestare l'Inter dal trono. Davanti al primo esodo che tocca e supera i 70.000 sulle tribune di San Siro, i nerazzurri battono il Lecce, senza l'aiuto del ca-



Matteo Darmian ha sbloccato la partita dopo pochi minuti contro il Lecce

pitano acciaccato (Lautaro). Piecano la strada verso la discesa con un gol immediato, aspettano un po' per dare ai tifosi la superiore certezza che regala un doppio vantaggio e aggiungono una tacca anche alla voce "clean sheet".

Il Lecce fa densità, ma al primo movimento di un centrocampista (Calhanoglu) dalle retrovie, la linea si scompone e quando Dimarco percola da sinistra to-

va con tanta libertà Taremi, per la torre, e Darmian, alla testata vincente. Felice intuizione, quella di Inzaghi, che nel ballottaggio con Dumfries opta per l'azzurro. Non c'è episodio del primo tempo che non lo veda al centro della scena. Una smarcata di Falcone ne impedisce una rapida doppietta. Ci mette esperienza, il 36, quando richiama le braccia al petto in un flipper nell'area interista, evitando

che accada quanto già visto a Genova con Bessed. Causa l'unico giallo di un primo tempo senza caviglie gonfie, anticipando l'intervento di Gallo. Nel ripasso dell'intervallo su cosa evidenziare dei 45' iniziali, l'inter ne esce col vantaggio sul tabellone, ma anche con pochi spunti di brillantezza. In compenso, dietro non si è ballato.

Se male di colpi, l'inter fa male. O crea i presupposti per farlo, anche quando poi Thuram manca due volte di concretezza nei metri che contano. Finché il Lecce spara a salve (Baschirotto di testa con poca forza, Pierret alto dal limite) c'è ragione di recominare solo per quel troppo sottile vantaggio di cui è sempre il caso di difendere. Quando Krstovic spedisce centrale l'inzuocata, i piccoli allarmi cominciano ad essere tre. Urge un'accelerata o l'episodio che scocchia. Accade quando Gasper si produce in un "accesso d'affetto" per Thuram e Di Marco indica il dischetto, piazzola dalla quale Calhanoglu ha percentuali che superano le proverbiali bulgare. Con la girandola dei cambi, contro un avversario a cui mancano armi d'offesa, per tagliare il tempo basta un'accurata gestione.

di **REDAZIONE** **REGGATA**

PAGELLE INTER

Taremi parte bene
Barella tutto fare

SOMMER 6. Sarà Genoa che gli porta male. Ritrova sicurezza negli interventi, lucido e preciso.

PAVARD 6. Binda ha il passo piccolo e rapido, gioca a impedire la partenza e Darmian gli dà una mano.

ACERBI 6. Con Krstovic è battaglia tra pari massimi, se la cava a stralunate.

BASTONI 6. Affianca alle spalle, ogni tanto qualcuno scappa. Una bella imbucata per Taremi quando avanza.

DARMIAN 7. L'età non gli consente (in teoria) di fare il pendolare. Dove centellinare, cogliere l'attimo e lo fa già dopo 15. Sorprende per continuità, anche quando c'è da chiedere.

BARELLA 6,5. Regista aggiunto, incarna all'occorrenza, ma sbatte contro il muro. Meriterebbe più fortuna quando manda in porta Thuram.

CALHANOGLU 7. Provvidenziale quando sembra in una situazione impedendo a Krstovic la sboccata verso Sommer. Il rigore segnato è un'abitudine a cui non deroga.

MKHITARYAN 6. Così così, siamo ancora alla versione in redazione. D'altronde il prodotto è chilometrico, anche se non si direbbe.

DIMARCO 6,5. Una macchina da traversoni. Imperversa per un tempo.

THURAM 6,5. Il Lecce lascia poco campo alle spalle del difensore lui dove aspettare somione. Ad inizio ripresa ribatte male di mancino, rimanda conquistando il penalty.

TAREMI 6. Vorrebbe schiacciare in porta e trova Darmian. Va bene anche l'assist. A lungo andare se vince la fatica.

AL. INZAGHI 6,5. Cifari e ottiene dalla squadra l'interista interista.

L'inter fa chiudendo un po' tardi, ma rischia col contagocce.

DUMFRIES 6. Una frusta pennellata da destra nel poco tempo in campo.

FRUCHI 6. La solita gamba per un bel ripiegamento difensivo.

Carlos Augusto 6. Uno spezzone senza errori. **Arnautovic e Aslani sv.** **VOTO INTER 6,5.** **M.T.**

Nesta, un avvio in retromarcia

Pinamonti è tornato E il Genoa sorride

MONZA	0
GENOA	1

MONZA (3-4-3-1): Pagnanico 6; Ioni 6 (30' al Gagliardini 6), P. Mei 6, Caldenda 6, Brindelli 6 (40' al P. Mei sv), Pagnanico 6, Barnabini 6, Kyriakopoulos 6,5, Maldini 6 (17' al Caprari 5,5), Dany Mota 5,5 (30' al Vignato 6), Pagnanico 6 (17' al Djoric 5,5), A dispo. Turati, Bifulco, Mazza, Fossati, Vialli, D'Antonio, Carboni, D'Alessandro, Al. Nesta 5,5.

GENOA (3-5-2): Gollini 6,5; De Winter 6, Bari 6,5 (45' Vignato 6), Vignato 6,5, Sabelli 6,5 (17' al Bari 6), Marini 6, Bardi 6,5 (17' al Thorby 6), Franchini 6, Merin 6, Vignato 6 (17' al Melnikov 6), Pinamonti 7 (23' al Cluben 5,5), A dispo. Lusi, Sommer, Bohinen, Eder, Merandini, Accornero, Rizzuto, Nanni, Al. Gollini 6,5.

Arbitro: Marini 6,5.

Goal: 45+7 Pinamonti.

Note: ammonti Lusi, De Winter, Thorby, Melnikov, P. Mei.

di **Michael Cuomo**
MONZA

Il Monza cade alla prima nel giardino di casa: passa il Genoa 1-0 sfruttando l'unico vero momento di disattenzione brianzolo. Tra Nesta e Giardini, grandi amici, è una battaglia tutta tattica: squadre organizzate, non ci sono spazi, trozo e Vignato che fanno a sportellate e Bari che sovrasta Petagna. Così a Dany Mota e Maldini manca un appoggio davanti.

La calda serata brianzola si sblocca a ridosso dell'intervallo: Petagna di testa chiama alla grande risposta Gollini, che nulla può sulla ribattuta del figlio d'arte in maglia numero 14. Il pri-



Andrea Pinamonti, 25 anni, è tornato subito al gol alla prima col Genoa

mo assistente alza la bandierina per un fuorigioco a inizio azione, gol annullato. Sul ribaltamento di fronte è bella e regolare la girata di testa di Pinamonti su cross di Sabelli: così all'intervallo va in vantaggio il Grifone, con il centravanti arrivato in extremis dal Sassuolo.

Al rientro Petagna manca l'impatto giusto col pallone su un rigore in movimento, poi Thorby dalla altra parte fa peggio girando a lato. Nesta cambia modulo, ma si ferma al palo su cross tagliato di Caprari deviato da Vignato, poi il Gls si chiude e blinda 3 punti posanti tanto così.

CALCIO

La grande sorpresa



Tomori e Pavlovic, quanti errori Pulisic si salva

MAIGNAN 6,5. Prima del 18 sventa da campione mettendo la gamba su Mihalja.

CALABRIA 5. Bruciato sul vantaggio, spesso preso in mezzo da Valeri e Mihalja.

TOMORI 5,5. Su Coulibaly in ripartenza è monumentale. Sui due gol molto meno.

PAVLOVIC 5,5. Avvio da incombente rischia su corner, sbanda a più riprese. A seguire sfiora il gol e tampona. Bassi, alti, bassi.

THEO HERNANDEZ 5,5. Quando ingrana si vede e si sente. Ma ha sulla coscienza l'1-0 del Parma.

MUSA 5,5. Appoggia, corre (sovente a vuoto) e filtra meno del previsto.

REINDERS 6,5. Si intartarda, ma quando palleggia non ce n'è per nessuno. Traversa.

PULISIC 7. Tra i pochi a miscelare quantità e qualità. Gol che illude.

LOFTUS-CHEEK 5. Torna nella "sua" posizione. Gioca semplice, senza però riuscire a rompere il palleggio avversario.

LEAO 5,5. A corrente alternata, come troppe volte già accaduto in passato. Quando si intartaca la collaborazione con Theo Hernandez incide.

OKAFOR 4,5. Missione pressing fallita: pedala, ma non filtra. E sotto porta si inceppa finalmente.

22' st Emerson Royal 5,5. Regala subito un pallone sanguinoso. Poi non migliora.

22' st Fofana 5. Muscoli e ordine a tratti.

41' st Chukwura 5. 41' st Jovic sv.

AL FONSECA 5. Chiede pressione alta, ma la squadra si sbilancia più volte e crolla. In possesso, altra musica. Ma il doppio della confusione non basta.

Voto squadra 5.

«Così non si può vincere» Fonseca e un Milan triste «Atteggiamento sbagliato»

Il Parma colpisce in contropiede prima con Man, poi nel finale con Cancellieri. Inutile il pari di Pulisic, il tecnico fa autocritica a metà: «Colpa mia e di tutti»



Il tocco di Matteo Cancellieri, 22 anni, che ha regalato la vittoria al Parma contro un Milan in grande difficoltà

di Luca Mignani

Pressare alto, difendere meglio. Concetti chiave, imperativi del nuovo Milan. Che, ancora, nuovo non è. Tutt'altro: persevera nel crollare su croniche lacune. Non basta concludere quasi il doppio (17-9) rispetto agli avversari, se non si azzanna e, soprattutto, si finisce puntualmente per farsi travolgere più e più volte, in velocità e in contropiede. «Mi assumo le responsabilità, ma è chiaro che il problema è collettivo: di atteggiamento, di aggressività. E quando difendi così è impossibile vincere», Fonseca dice. E ancora: «Siamo arrivati sempre tardi con il pressing, abbiamo lasciato troppi spazi. Ma anche nelle marcature preventive. Abbiamo cambiato rispetto alla partita con il Torino, ma non è cambiata l'energia e la voglia di difendere di squadra». Tant'è.

Tanto che il piano partita salta dopo un'ora e ventina di scarsi secondi: Pecchia fa portare la pressione rossonera invocata da Fonseca tutta a sinistra, dove Pavlovic esce (ma non anticipa Man) e pure Tomori (ma non anticipa Bonny). Così, l'apertura parmigiana piomba su una destra svuotata e deserta. Così, Mi-

halja-Valeri per Man, sfociato via poco prima a un Theo Hernandez troppo, troppo morbido. Parma gioca in pratica a due tocchi e, soprattutto, a doppia velocità: i rossoneri corrono, più che altro rincorrono. Male. Ma il cooling break con conseguente schiarita divina del tecnico portoghese partorisce un Diavolo (quasi) totalmente diverso. Perché quando il pallino è

tra i piedi rossoneri, la musica cambia. Ma Okafor spreca sotto porta la spagata di Leao, Pavlovic sale in cielo e Suzuki fa lo stesso, mentre nessuno piomba poi sul tiro cross (santuosità) di Reinders.

La medaglia, però, presenta in tutta evidenza la proverbiale doppiapancia. Perché se il Milan si alza in massa, l'insolito gioco forza per scoprirsi pericolosissimo. E fatalmente. Si riprende infatti con il copia e incolla, vedansi la traversa di Reinders da un lato, le ripartenze che dalla casa dall'altro, che difettano solo di killer instinct. Poi la premiata ditta Leao-Theo Hernandez mette fine al (prolungatissimo) rodaggio: il portoghese strappa, il francese affonda e resiste, Pulisic capisce l'antifona e si presenta puntualmente a raccogliere il tocco del numero dieci. Pura illusione. Come i 16 cross che saranno messi a riferimento (solo 3 a destinazione). Come l'«patatroc» di Okafor sul più bello e qualche fiammata di Leao. La fiammata che vale il match la firma Almqvist: ancora con un contropiede. Rossoneri sbilanciati, ancora in una corsa che si scopre improvvisamente svuotata. Cancellieri ringrazia. Il Milan resta ancora piantato sui piedi.



PARMA (4-2-3-1): Suzuki 5,5; Coulibaly 6; Balogh 6,5; Cicciò 6; Valeri 6,5; Diavolo 6,5 (25' st); Cyprien sv; Bonaldi 7; Man 7 (25' st); Almqvist 7; Salvi 6,5 (34' st); Cancellieri 7,5; Mihalja 6,5 (25' st); Delprat 6; Bonny 6,5. Allenatore: Pecchia 7.
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Calabria 5 (22' st); Emerson Royal 5,5; Tomori 5,5; Pavlovic 5,5; Hernandez 5,5; Musa 5,5 (22' st); Fofana 6; Reinders 6,5; Pulisic 7 (41' st); Chukwura sv; Loftus-Cheek 5; Leao 5,5; Okafor 4,5 (41' st); Jovic sv. Allenatore: Fonseca 5.
Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Redi: 2 pt Man; 25' e Pulisic, 32' st Cancellieri.
Note: Armonio, Pavlovic, Emerson Royal, Loftus-Cheek, Angeli. 9-3 per il Milan. Recuperi: 3/5.



SERIE A 2ª giornata

RISULTATI

Parma-Milan	2-1
Udinese-Lazio	2-0
Inter-Lecce	1-0
Milano-Cagliari	0-1

GOLE

Torino-Atalanta	10:30	Reina	3 gol
Frosinone-Taranto	10:30	Sala	5 gol
Napoli-Roma	20:45	Pavone	3 gol
Brescia-Cagliari	20:45	Zaffarini	3 gol

DOMANNA

Cagliari-Cosenza	18:30	Della Valle	3 gol
Venezia-Averas	20:45	Chia	3 gol

Classifica

INTER	4	PIRELLA	1
GENOA	4	ROMA	1
UDINESE	4	CAQUARI	1
PARMA	4	SIMPOLI	1
ATALANTA	3	MILAN	1
AVENTUS	3	MONZA	1
VERONA	3	VENEZIA	0
LAZIO	3	NAPOLI	0
TORINO	1	COMO	0
BOLOGNA	1	LECCE	0

Prossimo turno

VENERDI' 30 AGOSTO

Venezia-Torino	18:30	Sala
Inter-Atalanta	20:45	Sala

SABATO 31 AGOSTO

Bologna-Cagliari	10:30	Sala
Lecce-Cagliari	10:30	Sala
Lazio-Milan	20:45	Sala
Napoli-Parma	20:45	Sala

DOMENICA 1 SETTEMBRE

Frosinone-Atalanta	8:30	Sala
Cosenza-Venezia	8:30	Sala
Avversari-Roma	10:45	Sala
Milano-Cosenza	20:45	Sala

L'ALTRA CAPOLISTA

Lucca e Thaurin, l'Udinese vola

UDINESE	2
LAZIO	1

UDINESE (4-2-3-1): Okoye 6,5; Perez 6,5; Baid 7; Gennaro 7 (25' Kambale 6); Chikuba 6,5; Karlstrom 6,5; Payero 6,5 (25' Lorenzini 6); Kambale 6; Baid 7,5 (25' Zamparini 6); Bonner 7 (25' Odozor 6); Lucca 7,5 (25' Davison 6).
LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6,5; Luciani 6,5; Candel 6 (45' Patric 6); Romagnolo 6; Maruca 5,5 (25' Hynd 6); Gennaro 5,5; Vucuro 6; Dele 6 (25' 60' Dadi 6); Nordin 6 (60' Imboden 6); Castellan 6,5; Scognini 5,5 (35' Patric 6); Arduini 6,5.
Redi: 5' Lucca, 40' Thaurin, 95' Luciani.

CALCIO

Serie A

Torino-Atalanta ad alta tensione

Dea in emergenza ma vuole la vetta

Musso tentato dall'Atletico Madrid. In casa granata c'è nervosismo dopo la cessione di Bellanova ai nerazzurri

di **Fabrizio Cercano**
BERGAMO

L'Atalanta a Torino cerca nel pomeriggio un altro successo esterno per conservare la prima "maglia rosa" infilata virtualmente lunedì scorso a Lecce grazie ad un rotondo 4-0. Per presentarsi da capolista venerdì sera in casa dell'Inter campione d'Italia, alla Dea serve un successo all'Olimpico granata, contro un Toro che ha patito l'improvvisa partenza dell'attaccante Raouf Bellanova, venduto proprio ai nerazzurri (ma indisponibile oggi) per 25 milioni. Una cessione in corso che ha fatto infuriare i tifosi granata, pronti oggi a contestare il presidente Urbano Cairo (non dovrebbe essere allo stadio) ma anche il nuovo tecnico Paolo Vanoli, che ha sbottato nella conferenza stampa: «Se mi aspettavo la partenza di Bellanova? No, non c'erano avvisaglie, anche i ragazzi sono rimasti sorpresi. Questa perdita mi costringe a fare cambiamenti».

Il mercato agita le acque anche a Zingonia, con una serie di situazioni ancora aperte. In settimana è rientrato il caso Lookman, che sabato aveva chiesto di essere esentato dalla trasferta di Lecce in attesa della possibile offerta faraonica del Paris St Germain, poi non pervenuta: l'angolo americano mercoledì era ancora fuori, poi da giovedì ha ripreso ad allenarsi. Solo ieri, invece, si è chiusa la lunga vicenda della cessione di El Bilal Touré allo Stoccarda e da ieri mattina hanno cominciato a cantare improvvisamente le sirene spagnole, madrilene, per il portiere Juan Agustín Musso, ti-



Matteo Retegui, protagonista nel successo a Lecce

tolare sia in Supercoppa contro il Real Madrid e poi lunedì a Lecce. L'Atletico vuole il portiere argentino classe 1994 e la trattativa è in corso: nel caso di cessione di Musso, la Dea opterebbe per un "dodicesimo" con un profilo non internazionale, come Silvestri, attualmente riserva all'Udinese, o come l'ex Andrea

Condigli, 37enne milanese cresciuto nel settore giovanile bergamasco, da dieci anni titolare al Sassuolo, affidabile con 510 gettoni in serie A.

Poi è sempre aperta la questione Touré Koopmeiners, anche lui fuori rosa dal 5 agosto dopo l'ammutinamento dagli allenamenti, a suon di certificati medi-

ci, per poter essere ceduto alla Juventus con cui resta una distanza economica. Mercato che lambisce anche l'esterno Bakker (fermato venerdì da un problema muscolare al flessore), mesi allontana l'idea Gosens le cui dimissioni con l'Union Berlino.

Atalanta che lunedì ha vinto a Lecce con Brescianini schierato dopo due soli allenamenti, e subito decisivo con una doppietta, come il bomber Matteo Retegui, che di allenamenti in nerazzurro ne aveva una manciata in più. Da mercoledì è stato aggregato al gruppo Samardžić, da giovedì Bellanova: altri due giocatori da inserire. Come lo stesso Zarić, fermo da inizio agosto per una tendinite: di fatto anche per lui solo una decina di allenamenti in gruppo. Dea cantiere aperto, in attesa di completare il mercato con l'insediamento in difesa di un centrale, con Rodrigo Becao sempre nel mirino ma il Fenerbahçe lo cede solo in via definitiva e non in prestito, e di un altro attaccante. Gasperini puntella sulla formazione che ha travolto il Lecce, con il ritorno in porta di Carnesecchi, la conferma di De Roon in difesa al posto di Godfrey (assente Kolacinac), come esterno con Zappacosta e Ruggeri, centrocamp con Brescianini terzo con Ederson e Pasalic e davanti il tandem offensivo De Katerleere-Retegui.

TORINO (3-5-2): Milinković-Savić; Vojvoda, Cotic, Masina; Lazaro, Linetty, Ricci, Ilic, Sosa; Zappacosta, Sanabria, All. Vanoli.

ATALANTA (2-4-2-0): Carnesecchi; De Roon, Hien, Djimsiti; Zappacosta, Ederson, Pasalic, Ruggeri; Brescianini, De Katerleere; Retegui, All. Gasperini.

di **REDAZIONE**

MERCATO

Juve, doppio colpo
Dopo Nico Gonzalez
arriva Conceição
Lukaku-Napoli, fatta

MILANO

L'ultima settimana della sessione estiva del calciomercato si apre con un doppio colpo della Juventus (attesa domani la cessione di Verona): aspettando Koopmeiners (già offerto all'Atalanta poco meno di 60 milioni), i bianconeri rimettono le ali e portano a casa Nico Gonzalez con Francisco Conceição.

Per l'attaccante proveniente dalla Fiorentina operazione da 37 milioni: 7 per il prestito, 25 per il riscatto obbligatorio e 5 di bonus legati a obiettivi che il calciatore potrà raggiungere nel corso della stagione. Dal Porto arriva in voce l'esterno classe 2002: prestito secco oneroso di 7 milioni più 2 di bonus. Torna in Italia (come prevedibile) Romelu Lukaku: trovato l'accordo per il centravanti belga tra Chelsea e Napoli.

Operazione da 30 milioni di euro, più il 30% della futura rivendita (la valutazione totale dell'attaccante è di 43 milioni, prezzo fissato fin dall'inizio della telefonata). Ora per i partenopei è necessario vendere Osimhen anche ad un prezzo inferiore rispetto alla clausola da oltre 100 milioni.

Olivio Mola

SERIE B

Cremonese e, il ruggito arriva nel finale
Vazquez dal dischetto e prima vittoria

La prestazione c'è, i tirini porta pure. La Cremonese si regala i primi tre punti allo Zini, contro una Carrarese coraggiosa che fino all'88' accanisce l'idea di portare via un punto importante. Per sbloccare la partita, infatti, è servita tutta la qualità di "El Mudo" Vazquez che, subentrando nella ripresa, dopo una serie di occasioni sbagliate dai compagni (anche un paio) trasforma alla perfezione il rigore della vittoria. Proprio lui che poco prima aveva servito Johnson fermato faticosamente in area di rigore dai toscani.

CREMONESE-CARRARESE 1-0 (0-0)

Marcatore: 43' st rig. Vazquez. Mariachiara Rossi

SERIE B

Brescia, beffa amara sul campo di casa
Al Cittadella (in dieci) basta Carizzoni

Città della bestia nera del Brescia. La squadra di Maran non demerita, colpisce due pali e crea occasioni. Ma nella ripresa, quando sembra sul punto di raccogliere, viene trafita da una serie di errori di Carrara che impedisce all'inseguimento. Le Rondinelle non demordono e in pieno recupero Bianchi firma il gol del pareggio, ma l'arbitro rinvia un fuorigioco e la vittoria rimane al padovino. Le altre partite di ieri: Pisa-Palermo 2-0, Sampdoria-Reggiana 0-1, Sassuolo-Cesena 2-1, Spezia-Frosinone 2-1.

BRESCIA-CITTADELLA 0-1 (0-0)

Marcatore: 18' st Carizzoni.

L.M.

SERIE C

Mantova, debutto al Martelli col Cosenza
Pessanzini: «Fiducia nel nostro gioco»

Il Mantova, alle 20.30, esordirà davanti al proprio pubblico e il tecnico Pessanzini guarda con idee chiare alla sfida con il Cosenza: «Siamo contenti e fiduciosi di affrontare questa prima partita al Martelli. Si tratta di una gara difficile - le parole dell'allenatore - e loro sono una squadra di valore, ma noi dobbiamo conservare la nostra mentalità. È questa la strada per fare bene. Dobbiamo proseguire nel percorso che ci ha condotto qui».

Probabile formazione (4-3-3): Fedis; Maggioni, Brignani, Redolfi, Parizzi; Trimboli, Burrai, Muroni; Galuppini, Fiori, Mancuso. A.L. Pessanzini.

Luca Marazziti

CALCIO

Serie C: prima giornata

Risultato clamoroso a Caravaggio

Alcione, debutto col botto Atalanta battuta a domicilio

La matricola milanese espugna il campo della Dea nelle prime ore fra i "prof". Decidono Invernizzi e Bagatti

di **Fabrizio Carcano**
CARAVAGGIO

Esordio con il botto nel calcio professionistico per la matricola milanese Alcione che espugna il campo dell'Atalanta under23 con un meritato 2-1. Al Comunale di Caravaggio la baby Dea, sguarnita dalle tante assenze dovute alle convocazioni in prima squadra, cede agli Orange ben organizzati difensivamente e bravi a sfruttare le ripartenze, colpendo a freddo dopo appena sette minuti con un contropiede di Invernizzi, favorito da una svista mediorale di Comi, per il primo gol del milanese in serie C. Ripresa con avvio im-

PARTITA FINITTA

Orange organizzati in difesa e pericolosi in tutte le ripartenze. Non solo due gol, colpito anche un palo



La grande festa degli Orange dopo il primo gol di Invernizzi

peroso dei bergamaschi che dopo due minuti trovano il pari con Vavassori bravo a colpire al volo di sinistro su cross di Vlahovic. Nazzari in forcing per il raddoppio ma l'Alcione in contropiede è pericoloso e colpisce il palo con Palombi. All'80' l'azione del raddoppio con cross da sinistra di Di Marco e stacco di testa per Bagatti per la rete che regala la prima storica vittoria in C al milanese.

ATALANTA U23-ALCIONE 1-2
Atalanta U23 (3-4-1-2): Daycar 5,5; Bergoni 6; Comi 5; Ghi-

slendi 6 (8,5 Camarav); Idele 6 (6,7) Ghezzi 6; Gyebusa 6; Penade 6 (8,5) Krja sv; Bernasconi 6; Muhamet 6 (4,6) Bonanomi 6; Vlahovic 5,5; Vavassori 7 (7,7) Flogbe 5,5; Ali, Modesto 6
Alcione (4-3-2-1): Bacchin 6,5; Micoli 6 (9,0) Caremoli sv; Pirota 6; Chierichetti 6; Di Marco 7; Palma 6,5 (8,1) Pio Loco 6; Piccinocchi 6,5; Bagatti 7 (8,6) Bertolotti sv; Invernizzi 7; Bright 6,5; Palombi 6,5; Ali; Ousati 6,5
Arbitro: Terribile 6
Marcatori: 8' Invernizzi, 47' Vavassori, 80' Bagatti

Celeste lo in casa

AlbinoLeffe, che beffa Il Caldiero rimonta e nel finale vince 2-3

I bergamaschi s'illudono contro la neopromossa veneta ma commettono troppi errori nel reparto arretrato

ZANICA (Bergamo)

Parte male l'AlbinoLeffe che perde in casa con la matricola Caldiero beva a sfruttare le proprie caratteristiche e a mettere sotto una Celeste che paga gli errori di gioventù della difesa. Ospiti in vantaggio all'11' con Cazzadori che raccoglie un rilancio, fa fuori Baroni e supera Marietta. Gara in discesa per gli ospiti che possono agire di rimessa. La partita prosegue sui binari di un certo equilibrio ma la Celeste non riesce a farsi pericolosa e al 40' Marietta sbaglia una mischia in area. Al 41' ci prova l'AlbinoLeffe con Giacomel che anticipa Longo di un soffio, e al 48' arriva il pari con Baroni che si fa perdonare sul gol subito e devia in rete un assist di Borghini. Il tempo finisce 1-1 con gli ospiti che si fanno preferire. Avvio del secondo tempo bruciante per l'AlbinoLeffe e al 1' della ripresa Zanini entrato da poco sfrutta un rimpallo e realizza in

gol del 2-1. Ma al 17' il Caldiero paraggia: cross di Mondini per Cazzadori, che sul secondo palo si avventa sul pallone in spaccata trovando il punto del paraggio veronese. Al 28' c'è una parata miracolosa di Giacomel su Zoma. Poi la beffa finale per l'AlbinoLeffe con il gol di Furini al 46' della ripresa: Quaggio mette in mezzo da sinistra, Furini lascia scorrere e poi si gira con un destro ad incrociare che si infila nell'angolo basso e fa il 3-2 per il Caldiero.

ALBINOLEFFE-CALDIERO 2-3
Marcatori: 11' st Cazzadori, 48' st Baroni, 1' st Zanini, 17' st Cazzadori, 46' st Furini

Vasco Agnoli



Sfortunata la gara dell'AlbinoLeffe che perde in casa al debutto (2-3)

Al rigamonti CEPPI

Lecco con la Clodiense davanti a 3 mila tifosi

Il Lecco debutta oggi in campionato contro la Clodiense davanti ad un'ottima cornice di pubblico (si attendono circa 3000 persone). Reduce da un precampionato non del tutto convincente, caratterizzato dalla penuria di gol (una sola rete segnata e addirittura in un'amichevole a porte chiuse contro la Juve Next Gen pensa 4-1) e dal calo casalingo per 3-0 contro il Milan Futuro in Coppa Italia, il nuovo Lecco di mister Baldini cerca i primi tre punti stagionali contro la neopromossa Clodiense, inizio del match alle 18 al Rigamonti-Ceppi.

La squadra è un cantiere aperto, dal mercato che può regalarci sorprese e con Busa (il migliore là davanti) destinato al Catanzaro e oggi quindi assente. Davanti quindi spazio a Zuberak e Galleano.

F.D.

Derby lombardo

La Pro Patria ospita il temibile Renate

«C'è tanta voglia di ricominciare, di riprendere e fare un percorso importante in questo campionato di serie C». Così mister della Pro Patria Riccardo Colombo nella conferenza stampa alla vigilia della prima giornata di campionato, che oggi allo stadio Carlo Speroni mette di fronte i tigrotti contro il Renate. «Ho visto i ragazzi ben carichi - sottolinea l'allenatore per questo debutto stagionale - dobbiamo migliorare in tanti aspetti della partita. Uno di questi è quello della finalizzazione e negli ultimi 30 metri. Dovremo contro il Renate fare una grandissima prestazione difensiva ed esprimerci bene con la palla, cercando di far male all'avversario con le nostre caratteristiche».

Luca Di Falco

Valgobbini fiduciosi

V.Verona-Lumezzane promette spettacolo

L'atteso campionato del Lumezzane inizierà questa sera (alle 18) dall'antico campo della Virtus Verona. La formazione di mister Franzini guarda con rinnovate ambizioni a questa seconda avventura in serie C e punta ad iniziare col piede giusto il suo percorso. «Per il torneo che sta per partire - è la premessa del mister valgobbino - voglio una squadra che sa quello che vuole, ambiziosa e sempre sul pezzo, che lotti su ogni pallone dal primo all'ultimo secondo di ogni gara e su ogni campo. Questa mentalità dovrà essere il nostro marchio di fabbrica». Per quel che riguarda lo schieramento, il tecnico del Lumezzane dovrà fare a meno degli infortunati Pisano, Tremolada e Terranova, ma potrà contare sul rientro di Taugourdeau e sul neo-arrivato Tenborang.

L.M.

Le seriali

Baby Milan a Chiavari Giana subito a Vicenza

Il rodaggio è finito dopo il doppio successo in Coppa Italia Serie C, contro Lecco (3-0) e Novara (2-1), questa sera la seconda squadra rossonera debutta per la prima volta nella storia del club in campionato. Milan Futuro di Daniele Bonera, infatti, è atteso a Chiavari alle 20.45 sul campo di una "big" del girone B: la Virtus Entella allenata da Fabio Gallo. Grande attesa per Camarda, "riparmiato" ieri dalla trasferta di Parma della prima squadra. Alla stessa ora, nel girone A, altra sfida di cartello: la Giana fa visita a una delle favorite per la vittoria del campionato, il Vicenza di Stefano Vecchi. I biancazzurri, che in settimana hanno ufficializzato il prestito dalla Cremonese di David Studikier, 19 anni, ben 30 gol l'anno scorso in Primavera 2 con i gigliorossi, saranno in campo al Montisenzagli infortunati Ballabio e Marchisai.

Lu.Mig.

Serie D

Oggi Coppa Italia: spicca Sangiuliano-Pro Sesto

Turno di Coppa Italia nel pomeriggio con tanti derby lombardi: il Sangiuliano debutta a Trezzano sull'Adda contro la Pro Sesto. Prima assoluta per il tecnico Omar Albertini: «Adesso iniziano le partite che contano e anche se la condizione non può essere ottimale, dobbiamo provare a fare il massimo perché è bello e entusiasmante iniziare questa avventura», le parole dell'allenatore gialloverde. «La Pro Sesto è squadra forte che arriva da una retrocessione, per cui ci darà la misura anche della condizione in cui ci troviamo. Noi vogliamo iniziare bene la stagione e cercare di regalare subito questa soddisfazione alla società» conclude Albertini - perché sappiamo quanto tenga anche alla Coppa Italia, anche se avremo qualche assenza. Chi vince affronterà poi la Folgore Caratese in trasferta.

Andrea Grassani

SPORT VARI

Alle 15 su Sky, Norris in pole: Leclerc sesto

Tramonto Ferrari, serve un miracolo

Cavallino staccato anche in Olanda

«Soffriamo, ce lo aspettavamo»

FORMULA 1
di Leo Turrini

Povera Ferrari. E poveri ferraristi. Ad una settimana dall'iconico appuntamento di Monza, la Ferrari annaspa, si arrabbia, in breve rallenta. Di brutto. Su un circuito si è no da settanta secondi, Leclerc, sesto in griglia, rimedia 9 decimi di ritardo sul giro da Norris, che mette la McLaren in pole davanti alla Red Bull di Verstappen. E Sainz fa addirittura peggio. Meno ci si può consolare con l'uomo del futuro: lei in Olanda anche Hamilton è rimasto fuori dalla top Ten.

La fotografia del presente è talmente sconsolante da togliere la parola al semplice appassionato che si identifica nel vostro cronista. Mi chiedo, ma come è possibile? Perché sulla Ferrari se non piove grandina? C'è una spiegazione per la cronica incapacità di sviluppare la monoposto in corso d'opera?

Certamente queste domande se le stanno ponendo anche il presidente John Elkann e il vicepresidente Piero Ferrari. Il loro attacco alla causa non è in discussione. Qualcosa dovranno pur fare. Il Cavallino merita altro, come i suoi fans. Fine dello sfogo.

Le parole. Del resto, l'autoanalisi dei diretti interessati non è meno impietosa della mia. Sentire Leclerc: «Ho fatto un buon giro, ma è un 6° posto che non mi dà il sorriso. Il team fa fatica, mi dispiace ripetere che stiamo dando il massimo per ridurre il gap, ma nel presente la situazione è questa: abbiamo un distacco di 9 decimi che è tanto per una pista da 1 minuto e 10. È una pista con lunghe curve che non piace alla nostra auto, il podio qui sarebbe un miracolo».

Fuori uno. Passiamo ora al compagno di squadra con destinazione Williams, cioè il prode Carlos Sainz: «In Formula Uno non esistono i miracoli, è dura fare una qualifica se perdi l'unica sessione in assoluto come è ca-

pitato a me venerdì. Io ci ho provato, ma non siamo molto veloci ed è stato complicato. Cercherò di attaccare, ma qui non è facile superare e non siamo fortissimi».

Non siamo fortissimi: garbato eufemismo dello spagnolo, la cui riflessione si specchia nello stato d'animo di Fred Vasseur: «Eravamo consapevoli di essere chiamati a fare i conti con i limiti oggettivi della vettura. Noi faremo dei passi avanti a breve: siamo certi che le piste a noi favorevoli arriveranno e che riusciremo a migliorare la monoposto in breve tempo. Sapevamo che questo week end sarebbe stata una sfida per noi, ma sarà importante conquistare punti nel week end in cui lei più fatica».

Sono frasi di circostanza, testimonianze di un senso di impotenza che quasi spera possa essere rimosso fra una settimana, al gp d'Italia. Per ora, proprio non ci siamo.

IN TV. Il Gran Premio d'Olanda scatta oggi alle 15. Diretta Sky. Buona domenica.

COSÌ AL VMA
OFFICIALS DATA
Ora 15:00 su Sky e F1 (domenica 15 ago '24)

1	Max Verstappen	Red Bull	1:30.55
2	Lando Norris	McLaren	1:31.00
3	George Russell	Mercedes	1:31.05
4	Charles Leclerc	Ferrari	1:31.10
5	Yuki Tsunoda	AlphaTauri	1:31.15
6	Carlos Sainz	Ferrari	1:31.20
7	Alexander Albon	BWT Alpine	1:31.25
8	Esteban Ocon	BWT Alpine	1:31.30
9	Pierre Gasly	Scuderia Toro Rosso	1:31.35
10	Kevin Magnussen	Haas F1 Team	1:31.40
11	Nico Hulkenberg	Haas F1 Team	1:31.45
12	Logan Sargeant	Williams	1:31.50
13	Mick Schumacher	Stake F1 Team	1:31.55
14	Valtteri Bottas	Alfa Romeo	1:32.00
15	Frederick Vesti	Alfa Romeo	1:32.05
16	Jack Doohan	Alfa Romeo	1:32.10
17	Guanyu Zhou	Alfa Romeo	1:32.15
18	Oliver Bearman	Alfa Romeo	1:32.20
19	Arjun Maini	Alfa Romeo	1:32.25
20	Jack Aitken	Alfa Romeo	1:32.30

Posizioni al Gran Premio d'Olanda (15 ago '24) - Qualifica (15 ago '24)



LE CLASSIFICAZIONI

PILOTI	10	10
1. Max Verstappen	217	100
2. Lando Norris	119	100
3. Charles Leclerc	115	100
4. Daniel Ricciardo	83	100
5. Oscar Piastri	82	100
6. Carlos Sainz	82	100



FUNGHI *che passione!*

Un box perfetto per tutti i fungaioli: una borsa in rete per la raccolta per disperdere le spore, nel rispetto dell'ambiente e della legge, e un ricco manuale con informazioni, schede e ricette. Una guida fondamentale e di facile consultazione, per fornire le conoscenze basilari a coloro che intendono avvicinarsi al ricco e affascinante mondo dei funghi, ma anche un manuale completo e aggiornato, utile per chi è già un appassionato e desidera approfondire le proprie conoscenze e avere a disposizione qualche idea per gustare queste prelibatezze.

In collaborazione con EDIZIONE GRIBAUDO



**IN EDICOLA
A 9.90 € IN PIÙ**

Visita store.quotidiano.net

QN

Quotidiano Nazionale

IL GIORNO

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail libri@quotidiano.net

SPORT VARI

In vetrina

Tennis

Us Open al via Bortolotti out: giocò in Iran

TENNIS

Marco Bortolotti in questi giorni era salito agli onori della cronaca perché ha dovuto affrontare un caso Cicstebol come Jannik Sinner. Ieri invece ha dovuto rinunciare agli Us Open, che aveva raggiunto sul campo nel tabellone di doppio dove avrebbe dovuto giocare con Flavio Cobolli, per un motivo incredibile: non ha infatti ricevuto il permesso per atterrare negli Stati Uniti perché nel 2015 ha disputato un torneo in Iran. «Altre richieste di visto urgente non sono state accolte dal consolato USA. Ringrazio tutte le persone che hanno cercato invano di aiutarmi in questa vicenda surreale. Manderò giù il boccone e ripartirò, come sempre», ha scritto sui social.

Da domani saranno 15 gli italiani in gara sul cemento del Flushing Meadows Park di New York. Sinner debutta martedì contro lo statunitense McDonald. Domani Lorenzo Musetti troverà il gigante Opelka. Dardeni l'argentino Baez. Matteo Berrettini lo spagnolo Ramos Vilas. Luca Nardi contro Baudista Agut. Martedì Sonogo, che nella notte ha giocato la finale a Winston-Salem, sfiderà Paul. Arnaldi contro Svajda. Cobolli opposto all'australiano Duckworth. Bellucci con lo svizzero Wawrinka e Fognini contro Machac. Nel torneo femminile, martedì Jasmine Paolini, numero 5 del seeding, incontrerà la canadese Andreescu. Sara Errani la spagnola Bucsa ed Elisabetta Cocciaretto l'ucraina Balind. Domani Trevisan-Townsend e Branzetti-Sun.



Matteo Berrettini gioca domani



Una fase della regata di ieri tra Luna Rossa e Ineos Britannia: il team italiano ha conquistato la finale delle regate preliminari

Luna Rossa è l'alternativa In finale con New Zealand

Battuta Britannia, oggi regata inutile contro Alinghi e poi la sfida ai campioni

VELA

Sarà Luna Rossa contro Team New Zealand la Final Race della Regata Preliminari di Barcellona. Con un match race ancora da disputare, l'equipaggio italiano ha raggiunto la finale di oggi che vedrà la Silver Bullet tricolore opposta ai Kiwi nel primo (si spera) remate della finale dell'America's Cup 2023 quando i neozelandesi si imposero 7-3. Sarà anche un'occasione per recitare la prima delle Preliminary Regatta catalane dove Luna Rossa praticamente non ha regatato visto il guasto tecnico che la ha fatto perdere il foil per poi costringerla al ritiro. Una sfida ai detentori della Ve-

chia Brocca (per la prima volta in acqua a pochi giorni dalla sfida di Coppa America) ottenuta vincendo ad oggi 3 regate su 4, ultima quella di ieri contro Ineos Britannia: contro gli inglesi Luna Rossa ha dimostrato anche di saper attendere il momento giusto e non dover per forza sempre prendere l'iniziativa. Con Ineos è bastato cercare di rimanere vicini alla linea di partenza approfittando della mossa avventata degli inglesi penalizzati per aver superato il via 1° prima dello scadere del tempo. Il compromesso appena oltre la linea ha condannato Ineos alla penalità spianando la strada a Luna Rossa che nel primo lato scappa via accumulando 400 metri di vantaggio. Di papp-

poi la Luna di James Spithill e Francesco Bruni vola con picchi di 42 nodi pur con un vento in calo costante, al punto da costringere gli organizzatori a continue variazioni del campo di regata. Alla fine gli italiani chiudono in 23'36" con 46" di vantaggio sugli inglesi. Con 3 punti in classifica e la vittoria nello scontro diretto su American prima in seguito, Luna Rossa sfiderà oggi anche Alinghi nell'ultimo match race già consapevole di avere in New Zealand il vero avversario di questa quattro giorni di regate nello scontro diretto che chiuderà le ultime Preliminary Regatta prima dell'avvio della Louis Vuitton previsto per il 29 agosto.

Olimpia Sopo

La Vuelta nel vivo

Roglic comincia la rimonta Tiberi quarto

CICLISMO

La rimonta di Primož Roglic è iniziata. Lo sloveno della Red Bull Bora-Hansgrohe ha vinto l'ottava tappa della Vuelta, da Libreda a Cazorla, di 159 chilometri, davanti agli spagnoli Enric Mas (Team Movistar) e Mikel Landa (T-Rex - Quick-Step). Quarta piazza per Antonio Tiberi, caduta invece per Giulio Ciccone. In classifica generale cambiano solo i distacchi: Ben O'Connor ha mantenuto la maglia rossa ma tra abbuoni e distacco ha perso 55 secondi rispetto a Roglic. Il distacco quindi ora è di 3'49" fra O'Connor e lo sloveno. Per Roglic è la seconda vittoria di tappa in questa edizione, la 14ª in assoluto, la sesta della stagione e la 86ª della carriera. Oggi in programma un'altra tappa durissima, la Motril-Granada, di 178,5 chilometri.

Ordine d'arrivo dell'ottava tappa della Vuelta, la Libreda-Cazorla, di 159 chilometri: 1. Primož Roglic SLO (Red Bull Bora-Hansgrohe) in 3h38'34" 2. Enric Mas ESP (Team Movistar) a 1.3. Mikel Landa ESP (T-Rex - Quick-Step) a 14" 4. Antonio Tiberi ITA a 17" 5. Mattias Skjelmose DEN a 21". **Classifica generale:** 1. Ben O'Connor in 31h23'27" 2. Primož Roglic a 3'49" 3. Enric Mas a 4'31" 4. Antonio Tiberi a 5'00" 5. Mikel Landa a 5'13" 6. Lannier Van Schvort a 5'15" 7. Cristian Rodriguez a 5'19" 8. Mattias Skjelmose a 5'24" 9. Florian Lipowitz a 5'25" 10. Felix Gall a 5'26".

ROGGI IN POLONIA

Tamberi, Jacobs e Fabbri tornano a gareggiare Gimbo: «Mentalmente è dura, dopo Parigi»

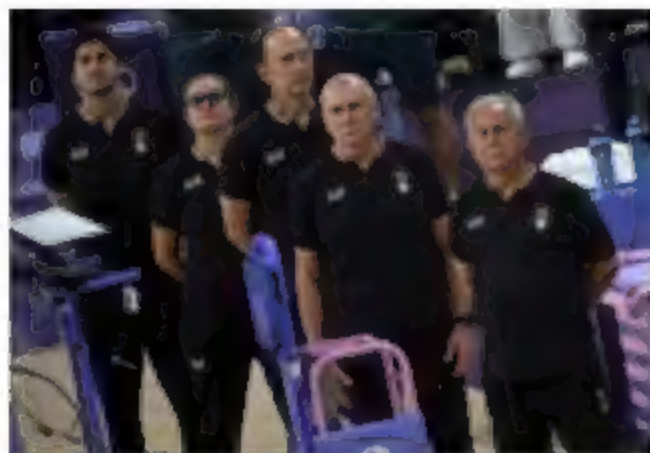
ATLETICA LEGGERA

Tornano in pista Gianmarco Tamberi e Marcel Jacobs, alla prima uscita dopo le Olimpiadi di Parigi. Oggi a Chorzow in Polonia i due campioni olimpici di Tokyo gareggeranno nella tappa della Diamond League in vista del Golden Gala di venerdì a Roma. Tamberi ha spiegato: «come puoi sentirti dopo tre anni in cui ti alleni ma non puoi esprimerti come vorresti nel momento più importante? Ho fatto di tutto per farmi trovare al meglio a Parigi ed è accaduto tutto quello che non doveva succedere, non voglio essere triste, ma è veramente dura dal punto di vista mentale». In pedana anche Stefano Scotti, in gara anche Jacobs nel 100 metri, con l'altro azzurro Chituru Ali, nel peso Leonardo Fabbri, nel 110 ostacoli Lorenzo Simonelli, nel martello la Fattori.

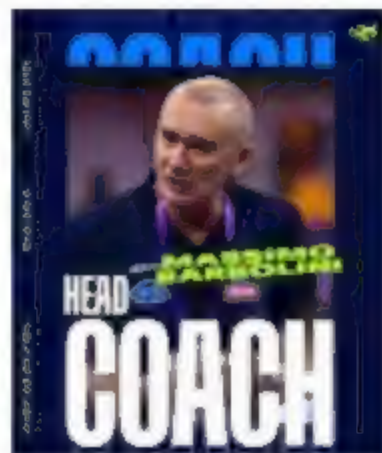


SPORT VARI

Le nostre interviste



Massimo Barbolini, secondo da destra dopo Julio Velasco, con Lorenzo Bernardi. Qui sopra l'annuncio di Houston



Parisi 85-86. Barbolini a sinistra, Velasco a destra. In basso secondo da destra secondo lo

VOLLEY
di **Daviano Rabotti**

Massimo Barbolini è uno dei soggetti della medaglia d'oro dell'Italvolley femminile. Perché pur essendo il tecnico più vincente in attività ha accettato di tornare a un ruolo che ricopriva nel 1989, quello di vice di Julio Velasco.

E ora si appresta ad aprire un'altra frontiera: a novembre andrà ad allenare nel primo campionato professionistico americano, **Barbolini, a freddo che effetto fa aver scritto la storia?**

«È ancora più bello perché ci si rende conto di tutti i passaggi, si pensa a quello che è successo nel passato. Per me le Olimpiadi erano l'unica vera delusione della carriera, a Pechino. Questa soddisfazione è veramente eccezionale, andando avanti ci renderemo conto sempre meglio di quello che abbiamo fatto, siamo la prima nazionale di pallavolo in assoluto in Italia che porta a casa l'oro».

Meritatissimo, peraltro.

«È un premio al lavoro, ai sacrifici fatti da queste ragazze e da tutti noi in questi mesi. Vi assicuro che non è stato facile arrivare dove siamo arrivati, dopo è sembrato semplice perché invece che vincere una finale 3 a 2, 17 a 15, abbiamo perso un solo set in tutta l'Olimpiade».

Come ha ritrovato Velasco, non lavoravate insieme dal 1989?

«Tutti mi dicevano: tu non Julio sai com'è. Ma era 35 anni fa... Poi è vero che siamo sempre rimasti in contatto, ma ora cambiato lui ed era cambiato io, nel frattempo. Non ho trovato grosse differenze nelle sue abilità, questo sì. E i risultati si sono visti, ha guidato tutti in maniera impeccabile, nella metodologia, nel lavoro, nella gestione del gruppo, nella comunicazione».

La verità è che nessuna nazionale aveva uno staff con Velasco, Barbolini, Bernardi. Come avete combinato le tre personalità?

Barbolini trova l'America

«A Parigi un oro storico Ora scopriamo Houston»

Il vice di Velasco in nazionale è il primo tecnico straniero nella lega femminile che sta nascendo negli Usa, in Texas ci sarà anche Bonitta: «Un progetto serio»

«Questo è stata un'altra bellissima idea di Julio, nel volley forse è la prima volta. Nel basket invece è più usuale, se pensiamo a Scarolo che è l'allenatore campione del mondo assistente a Toronto, Ettore Messina a San Antonio, è una cosa già avvenuta a livelli altissimi. Nel nostro caso si è unito tutto bene, l'importante era essere chiari dall'inizio, poi ci conosciamo e rispettiamo, è stato facile. Julio è il capo allenatore, se era necessario ci confrontavamo tutti e tre e lui alla fine prendeva le

decisioni, sapendo di poter contare su di noi. Non è stata un'ostate lunghissima, però c'è stato tempo per provare».

Lui lavora da anni nel settore femminile. È davvero più difficile allenare le donne?

«È tanto che non alleno i maschi, ma direi di no. Magari le problematiche possono essere diverse, perché uomini e donne sono diversi nel bene e nel male, bisogna concederselo, io magari sono stato fortunato, ma non ho mai avuto grosse difficoltà. Julio dal canto suo ha messo

subito in chiaro alcune cose e non ci sono stati problemi».

I social hanno un impatto, visto che parliamo di psicologia?

«Onestamente non lo so, è normale che i ragazzi di oggi vengano influenzati più di noi, nel bene e nel male, io non li uso, non sento il bisogno di andare alleggero complimenti o critiche, capisco se ho fatto il mio lavoro bene o male. Ma per i giovani è diverso, e a volte può essere anche un pericolo. Da quel che ho capito, le ragazze sono state

brave anche ad isolarsi, sono state molto intelligenti».

Lei sta per partire per il primo campionato femminile negli Usa.

«Mi è arrivata l'offerta da questa nuova Lega che apriva, è una cosa che mi ha onorato molto, essere il primo allenatore straniero ad essere contattato. Pensa che sia un progetto molto interessante, hanno coinvolto praticamente tutte le giocatrici d'argento alle Olimpiadi e molte delle campionesse olimpiche di Tokyo».

Lei allenerà a Houston.

«Sì, avrà Hancock e Thompson della nazionale Usa, le italiane Folie e Loda, la Bauer, altre giocatrici che escono dal college. In Texas ci sarà anche Marco Bonitta, a Austin. Le altre squadre saranno a Salt Lake City, Atlanta, Madison e Omaha».

Come farà senza la famiglia e il suo cane Tequila?

«Partirò in novembre, per i primi due mesi andrò da solo, la figlia studentessa. Vedremo con l'anno nuovo, almeno mia moglie forse potrà venire. Ma a metà aprile sarò già di ritorno».



Massimo Barbolini al centro tra Julio Velasco e Lorenzo Bernardi: sono tornati a lavorare insieme dopo quasi 40 anni

HA 60 ANNI

È il più vincente nel volley in rosa

Massimo Barbolini, 60 anni il 29 agosto, è l'allenatore italiano in attività più vincente nel volley femminile: prima dell'oro di Parigi come vice di Velasco, ha vinto 5 scudetti tra Milano e Perugia, 8 coppe Italia, 4 Champions League, 1 mondiale per club, 3 coppe Cev, 1 Challenge, 1 Top Team, 2 supercoppe italiane e 1 supercoppa europea con i club.

Con la nazionale femminile, della quale è stato capo allenatore dal 2006 al 2012, ha vinto due Europei, due Coppe del Mondo e una Grand Champions Cup.